

VareseNews

L'assemblea di Cedrate: il "risiko delle auto" e un comitato che nasce

Pubblicato: Lunedì 14 Ottobre 2013



Quando in un paese c'era un problema, una volta si riuniva l'assemblea dei capifamiglia. A Cedrate in questi giorni c'è grande agitazione per le modifiche alla viabilità, che ruotano intorno ad un pugno di vie: la sera di lunedì 14 ottobre, all'oratorio di Cedrate si sono riuniti i residenti di tutta la zona tra via Dembowski, via Mauri, via Mario Greppi, via Fiume, le strade maggiormente interessate dalle modifiche. Una riunione che si è conclusa con l'idea di costituire un comitato locale con un unico obiettivo primario: «**L'importante è che si chieda di riaprire il confronto sulla questione**, per decidere insieme», ha sintetizzato alla fine uno dei partecipanti.



La questione è, dal punto di vista generale, semplice: **c'è tanto traffico (o più che altro veloce, dice qualcuno) e dovunque lo si sposti crea problemi.** Perché la via Dembowski è stretta e senza marciapiedi, perché le strade alternative (via Mauri, via Greppi) sono sostanzialmente strade residenziali, dove fino ad oggi neppure si sapeva cosa fosse il traffico di passaggio. La soluzione individuata ora (un senso unico parziale) sposta in parte il problema sulle strade residenziali. Risultato: **si rischia il muro contro muro tra vicini di casa**, residenti in vie vicine. «La via Dembowski è diventata una tangenziale, ma la criticità è data dalla velocità non dal numero delle auto», ha fatto notare qualcuno.

Sul tema c'è già stata un'assemblea, ma secondo i residenti non è stata abbastanza pubblicizzata un tempo, neppure quando **il tema era già sulle pagine dei giornali.** Poi si è fatta anche una raccolta firme, mentre il Comune stava studiando le diverse soluzioni: «Delle 100 firme mandate l'amministrazione se n'è fatta un baffo. Ora dobbiamo fare in modo che s'intervenga» ha detto un altro

residente coinvolto. «Cinque volte ho chiesto incontro per il nostro problema, non mi hanno mai risposto» ha attaccato anche Mirko Reina, residente di via Montecassino che ha guidato la **protesta contro Exodus a Villa Calderara** (anche se il comitato di via Montecassino, a dire il vero, è stato ricevuto almeno una volta pubblicamente proprio nella villa sulla collina). «Ci avevano detto che facevano *un centro sociale come a Milano*, poi ci hanno detto che si cambiava, decidono tutto loro», ha attaccato ancora Reina (riferendosi probabilmente al [progetto sociale di Exodus](#), prima orientato all'inserimento lavorativo e poi modificato per famiglie e giovani).



A dispetto delle possibili contrapposizioni tra residenti in vie diverse, la riunione è stata abbastanza tranquilla. La conclusione? Appunto **l'idea quantomeno di riaprire un confronto con il Comune, partendo con un comitato**. Una proposta nel merito è comunque emersa, abbastanza condivisa: «**Facciamo una Zona Traffico Limitato su via Dembowski, solo dalle 7.30 alle 9**, con un bel cartello che consente il passaggio solo a chi ci abita». Soluzione praticabile? Vedremo. **Nel frattempo qualche risposta è venuta anche da Cinzia Colombo**, l'assessore alla partecipazione che è intervenuta sulla pagina Facebook Bacheca Civica per offrire anche **la disponibilità a nuovi incontri, ribadendo comunque che l'obiettivo deve essere ridurre il traffico di attraversamento a Cedrate** e la pericolosità di via Demobowski. Peraltro, in tutto questo ci sono anche le **proteste e le preoccupazioni dei cassanesi**, che negli ultimi anni hanno sempre trovato comodo il passaggio da Cedrate, "alternativo" alla Varesina. Del resto iniziò più o meno tutto così: l'asfaltatura della via verso Oggiona-Cavaria, negli anni Novanta, doveva servire ad alleggerire il traffico sulla Varesina. Ma il tempo ha detto che qualche effetto collaterale c'era.

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it